



ecomuseo
ED LEUZERIE E DI SCHERPELT



LA LENCISTRA
Associazione Artigianato di Esio



44 partecipanti per il concorso “Intrecci di lencistre e parole”: ecco i vincitori della giuria tecnica e popolare

Parco Nazionale della Val Grande, Ecomuseo di Malesco e Associazione La Lencistra hanno indetto il **concorso “Intrecci di lencistre e parole”**, iniziativa online dedicata a cesti e ad altri manufatti intrecciati e ai racconti e/o ricordi legati ad essi.

Sono stati **numerosissimi, ben 44, i partecipanti** al concorso ideato per valorizzare un patrimonio locale fortemente legato ai territori su cui operano i tre soggetti promotori. Il concorso prevedeva **due sezioni, la prima dedicata ai voti della giuria popolare** (che poteva esprimere le proprie preferenze con un “mi piace”), **la seconda frutto delle valutazioni di una giuria tecnica.**

La giuria, composta da tre soci dell'Associazione La Lencistra di Esio, Laura Minacci per l'Ecomuseo della pietra ollare e degli scalpellini di Malesco, Cristina Movalli in rappresentanza del Parco Nazionale Val Grande e Fabio Copiatti, scrittore ed esperto di storia locale, si è riunita lo scorso venerdì per valutare i contributi (fotografie e cesti) pervenuti entro il termine del concorso (fissato per il 31 gennaio).

I 44 partecipanti, provengono da diverse valli della Provincia del VCO: varie zone dell'Ossola, Valle Formazza, Valle Antrona, Valle Vigezzo, Valle Cannobina, Valle Intrasca e da altre aree del Verbano e del Cusio.

Il miglior cesto e relativo racconto è risultato essere quello di Simona Silvestris di Trontano, che ha presentato un pregiato cesto con coperchi e bordo a treccia proveniente da una cascina di Masera, accompagnandolo da una storia di scoperta legata alla tradizione (*riportata in fondo a questo comunicato*). Simona Silvestris si è quindi aggiudicata la **borsa di tela con le pubblicazioni del Parco Val Grande.**

La giuria ha inoltre voluto assegnare due menzioni speciali: il cesto con il racconto n. 29 di Danila Massara è stato scelto per l'originalità del racconto mentre il testo di Roberta Perelli - abbinato alla cavagnina n. 30 - è stato riconosciuto come il miglior ricordo associato a un cesto.

I numerosissimi voti della giuria popolare hanno invece decretato vincitore il Sig. Mario Ferrari – cesto n. 2 – acclamato con 223 “mi piace” dai fan della pagina Facebook. Ha partecipato con un cesto della Val Cannobina, un *cavahn* finemente intrecciato con struttura ad arco e con un racconto apprezzato anche dalla giuria tecnica.

Il Sig. Ferrari **si aggiudica così uno splendido cesto – realizzato con maestria dai membri dell'Associazione La Lencistra – contenente una ricca offerta dei produttori dei Comuni del Parco** (Azienda Vitivinicola Edoardo Patrone, Mulino San Giorgio, Apicola Fantoli, Agriturismo Rossolampone, Pastificio Ossolano, Valentino Pasticceria, Cantine Garrone, Azienda Agricola Pizzato, Azienda Agricola Marisa Cottini).

Il cesto accanto – di Simona Silvestris

L'astrico era buio e polveroso. Il muro perimetrale, in parte crollato, aveva lasciato spazio ai giochi di vento e intemperie ed ogni cosa era coperta dal passaggio del tempo.

Il cesto era lì, color del buio e della polvere, posato in un angolo. Silenzioso, dimesso, rassegnato. Rotto in più parti, rosicchiato dai topi, dal freddo, dall'umidità. Non ci ho pensato molto, l'ho afferrato e sono uscita. Il sole tiepido gli ha restituito un poco di dignità e con grande sorpresa ho scoperto al suo interno un carico prezioso di gomitolini di canapa. Fili sporchi, filati con precisione e sapienza. Il cesto aveva sicuramente vissuto nell'angolo di una cucina, accanto a un filarello. Un tempo era stato un bel cesto, intrecciato con abilità, utile a custodire storie di mani antiche di donne contadine. Trame perse e ritrovate che con pazienza cercherò di recuperare, col cesto accanto.